

CXII.

TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Il presidente comunica i ringraziamenti dell'avv. Luigi Barazzuoli per le condoglianze fatte pervenire dal Senato — Si procede all'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto portate dall'ordine del giorno — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un decreto reale autorizzante il ritiro del progetto di legge degli « Infortuni sul lavoro », e ne dice le ragioni — Parlano in merito i senatori Massarani, Rossi Alessandro, Finali, Lampertico, relatore, e Vitelleschi, ai quali risponde il ministro di agricoltura, industria e commercio — Il ministro guardasigilli presenta il progetto di legge sul Codice penale militare e propone, ed il Senato approva, di nominare una Commissione speciale di undici membri, per l'esame di tale disegno di legge da nominarsi dal presidente — Il presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti di legge pel matrimonio degli ufficiali del R. esercito, sulle licenze per rilascio di beni immobili e sulla tutela per la difesa militare in tempo di pace, che risultano tutti approvati — Il presidente avverte che nella seduta di domani sarà proclamato il risultato delle votazioni per la nomina di un segretario dell'Ufficio di Presidenza e di due membri nella Commissione per le petizioni.

La seduta è aperta alle ore 15 e 20.

Sono presenti i ministri della guerra, di agricoltura, industria e commercio, e di grazia, giustizia e dei culti.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazione.

-PRESIDENTE. Il signor avv. Luigi Barazzuoli scrive ringraziando il Senato per le condoglianze fatte pervenire alla sua famiglia in occasione della morte dell'onorevole deputato Barazzuoli.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno reca :

I. Votazione per la nomina:

di un segretario nell'Ufficio di Presidenza;

di due membri nella Commissione permanente per le petizioni;

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del regio esercito;

Sulle licenze per rilascio di beni immobili;

Tutela della difesa militare in tempo di pace.

Si procede all'appello nominale.

(Il senatore, *segretario*, TAVERNA fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Estraggo a sorte i nomi di tre senatori scrutatori che dovranno procedere allo spoglio dei voti per la nomina di un segretario nell'Ufficio di Presidenza. Essi sono i signori senatori Sonnino, Mariotti e Lampertico.

Estraggo a sorte i nomi di quattro senatori che dovranno procedere allo spoglio della vo-

tazione per la nomina di due membri nella Commissione permanente per le petizioni. Essi sono i signori senatori Rolandi, D'Anna, Ferraris Luigi, De-Cesare.

Presentazione di un decreto reale autorizzante il Governo a ritirare il progetto di legge degli infortuni sul lavoro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge *Infortuni sul lavoro* ».

Come il Senato rammenta, in una tornata antecedente continuando la discussione generale di questo progetto di legge fu approvato un ordine del giorno proposto dal signor senatore Guarneri, del seguente tenore:

« Il Senato sospende la discussione del progetto di legge degli *« Infortuni sul lavoro »*, affinché l'Ufficio centrale possa dare maggiore armonia ai suoi articoli, e sottoporre al suo preliminare studio le varie proposte di riforme all'accennato progetto di legge ».

L'Ufficio centrale dopo i nuovi studi ha proposto un altro progetto di legge che i signori senatori hanno sott'occhi di contro al progetto in discussione. Ora adunque si dovrà riprendere la discussione generale che non fu chiusa.

GUICCIARDINI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GUICCIARDINI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Il disegno di legge che è stato contrapposto a quello ministeriale dall'Ufficio centrale del Senato è ispirato ad un metodo differente da quello proposto dal Governo.

Il Governo, nella seduta del 4 dicembre, dichiarò che, mentre era disposto ad accettare tutti quegli emendamenti che avessero migliorato il suo progetto, non avrebbe potuto accettare quelli che ne cambiassero le disposizioni più essenziali.

Coerentemente a quelle dichiarazioni, il Governo oggi, riprendendosi la discussione, dovrebbe sostenere il proprio progetto; siccome però non può dissimularsi il valore del voto del Senato del 4 dicembre né quello delle nuove proposte fatte dall'Ufficio centrale, si è posto il quesito se convenga inoltrarsi in una discussione, andare incontro ad un voto il quale non avrebbe per effetto che di mettere in evidenza

sopra un argomento importantissimo una differenza di vedute fra i due rami del Parlamento, in un momento nel quale lo stato dei lavori parlamentari toglierebbe anche il modo di trovare qualche termine conciliativo.

Per siffatte considerazioni il Governo ha deliberato di ritirare il progetto di legge, col proposito di ripresentarlo a tempo opportuno, tenendo anche conto degli studi dell'Ufficio centrale.

Compio, pertanto il dovere di presentare il decreto reale che mi autorizza a ritirare il progetto di legge:

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per una dichiarazione il senatore Massarani.

Senatore MASSARANI. Mi astengo dal giudicare le circostanze che inducono il signor ministro, il quale aveva presentato e caldeggiato il disegno di legge pervenutoci dall'altra Camera sugli infortuni del lavoro, a ritirarlo.

Manifesto soltanto il mio alto rammarico per questa novella scomparsa dall'ordine del giorno del Senato di una legge intesa a soddisfare un voto legittimo, e da troppo gran tempo inesadito, delle classi popolari (*Bene, bravo*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Rossi.

Senatore ROSSI ALESSANDRO. Nel discorso testè pronunciato dall'onorevole ministro, ed in quello di un altro oratore favorevole al progetto ministeriale, venne detto che scopo della mia opposizione sarebbe stato quello di mettere senz'altro in disparte il progetto di legge.

Ora, dinanzi allo zelo spiegato dall'Ufficio centrale a secondare il voto del Senato; dinanzi al numeroso concorso dei senatori, alle stesse conferenze ripetute che ebbero luogo fra l'Ufficio centrale e gli oratori che hanno preso parte alla passata discussione, io resto meravigliato della presa risoluzione del Governo, perchè non avrei mai creduto che il ritiro del progetto dovesse aver luogo da parte sua. Io sarei stato lietissimo; per le stesse ragioni portate dall'onore Massarani, che una larga discussione avesse avuto luogo nel Senato sopra una legge così importante.

La mia dichiarazione è questa: che noi eravamo pronti, e che lo saremo sempre appena la legge si ripresenti, tuttavia rimanendo sorpresi alquanto (lo dico anche a nome di altri colleghi) della risoluzione presa dal Governo.

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1896

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. Perchè non nasca equivoco, tengo solo a dichiarare che alle riunioni e conferenze indicate dall'onor. Rossi non sono stati chiamati quei senatori i quali erano favorevoli al progetto di legge, cioè l'onorevole Massarani ed io.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Mi preme prima di tutto rispondere all'osservazione, quasi censura, fatta dal collega Finali perchè non siano stati invitati a queste riunioni quei due senatori che si erano chiariti favorevoli all'adozione della legge così come era stata presentata.

Noi ci saremo male apposti nell'interpretare l'ordine del giorno del Senato; ma, a nostro parere, l'ordine del giorno del Senato ci toglieva la fiducia che la legge sarebbe stata approvata così come era stata proposta. E per questo noi abbiamo fatto appello principalmente a coloro che avevano accampato delle difficoltà e ci siamo studiati con tutto il maggior buon volere del mondo, di eliminare queste difficoltà. Ad ogni modo, quando nel Senato l'Ufficio centrale era stato quasi sollecitato a stabilire un termine entro cui avrebbe dovuto presentare il suo disegno di legge, l'Ufficio centrale non ha creduto di accettare un termine fisso, non essendo certo di poter adempiere il suo incarico in quel termine che si fosse stabilito.

Ma però ha dichiarato in Senato che avrebbe fatto quanto stava in suo potere perchè l'Ufficio centrale potesse nel termine più breve possibile venire davanti al Senato con una proposta qualsiasi.

Noi non potevamo prendere un impegno di presentare una proposta piuttosto che l'altra, noi ci siamo studiati di presentare quelle proposte che ci parvero eliminare le difficoltà alla adozione del disegno di legge. Ci saremo ingannati, non voglio in questo farmi giudice dell'opera dei miei colleghi e mia, però io spero che il Senato riconoscerà ciò che ha riconosciuto lo stesso ministro di agricoltura, industria e commercio, cioè che nell'indipendenza dell'animo nostro, abbiamo però cercato di adempiere un dovere quale ci era stato affidato

dal voto dei colleghi negli Uffici del Senato. (*Bene, bravo*).

Credo però di rettificare alcuni errori di stampa incorsi nel progetto dell'Ufficio centrale.

All'art. 5 dopo le parole: « durata maggiore di 10 giorni » si sostituisca: « saranno assicurate agli operai le indennità commisurate, ecc. ».

All'art. 8, 4° comma, dopo le parole « è avvenuto l'infortunio » si ponga un punto fermo in modo che le parole *sen, scelti* siano cancellate.

All'art. 10, 4° alinea, dopo le parole: « in pendenza della controversia » si dica « l'industriale o l'istituto assicuratore, ecc. ».

All'art. 22, 1° comma, si cancellino le parole « non adempiono agli obblighi stabiliti agli articoli 6 ed 8 ».

Senatore VITELLESCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore VITELLESCHI. Io non posso fare a meno di segnalare al Senato la singolare posizione che crea a questo corpo la deliberazione presa dal Governo. In ogni circostanza, o per una ragione o per un'altra troppo sovente avviene che l'opinione del Senato sia più o meno cortesemente messa in tacere.

Una volta è perchè la stagione è troppo tarda, un'altra perchè non si può ritornare il progetto alla Camera, e così di seguito.

Ma questa volta la stagione non è avanzata e c'è la Camera aperta ancora per tutto l'anno.

Il progetto di legge tocca ad una questione grave e che non è di speciale competenza della Camera, ma lo è egualmente della Camera e del Senato.

Ebbene il progetto è stato già presentato alla Camera, ha avuto nell'altro ramo del Parlamento una larga discussione, e l'opinione della Camera si è manifestata su di esso.

Viene al Senato, si discute largamente, il Senato manifesta la sua opinione e questa non si può neanche discutere perchè il Governo ritira la legge.

Ora io domando: questo corpo come deve fare per manifestare il suo pensiero, se quando qualche rara volta gli avviene di manifestarlo lo si riduce al silenzio? Se il Governo non avesse ritirato il progetto, questa legge sarebbe stata discussa, e, approvata dal Senato sotto una forma qualsiasi, sarebbe ritornata alla Camera la quale avrebbe di nuovo espressa la sua opi-

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1896

nione. Sopra certi argomenti difficili è questo il meccanismo più corretto con cui si fanno le leggi; è così che si fanno in altri paesi più provati di noi nella vita parlamentare, dove per anni e anni sono rinviati dei progetti di legge da una Camera all'altra finchè vengano alla luce.

Perchè da noi l'altra Camera può sempre dire la sua opinione ed il Senato mai?

Certo il Governo è padrone di fare quello che crede, e non posso impedirgli di ritirare la legge, ma non posso fare a meno di segnalare questo fatto che si ripete troppo spesso, e per il quale si viene a questo risultato, che questo corpo non è ascoltato che quando approva, quando non approva non può neanche discutere i progetti sottoposti al suo esame. (*Vive approvazioni*).

GUICCIARDINI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GUICCIARDINI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Su questo argomento, che anch'io riconosco importantissimo, come ha discusso ampiamente la Camera, così ha discusso il Senato.

Il motivo per cui oggi il Governo ha ritirato il disegno di legge, è essenzialmente politico; esso non ha creduto che in questo momento convenga mettere in evidenza, sopra una questione di così alta importanza sociale, un dissenso fra i due rami del Parlamento.

In questo concetto che ha ispirato la deliberazione del Governo, non si può scorgere nulla di meno rispettoso per la Camera vitalizia, per la quale il Gabinetto cui mi onoro di appartenere ha in ogni occasione dimostrato la massima deferenza.

PRESIDENTE. Do atto al ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione del decreto reale con cui è autorizzato a ritirare il progetto di legge degli infortuni sul lavoro, e dichiaro chiuso l'incidente.

Presentazione di un progetto di legge.

COSTA, *ministro di grazia e giustizia*. In nome dei ministri della guerra e della marina, e di accordo col ministro guardasigilli, ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge per il « Codice penale militare ».

Seguendo una vecchia consuetudine, chiedo che questo disegno di legge venga affidato all'esame di una Commissione speciale composta di undici membri, da nominarsi dal presidente.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro guardasigilli della presentazione del progetto di legge per il « Codice penale militare ».

Come il Senato ha udito, il ministro prega il Senato di voler incaricare dell'esame di questo disegno di legge, una Commissione speciale composta di undici membri, e di voler deferire la nomina di questa Commissione al presidente.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

In altra tornata mi farò un dovere di comunicare al Senato i nomi dei membri della Commissione che dovrà esaminare e riferire sul progetto di legge per il Codice penale militare.

Ora, do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani:

Discussione del progetto di legge.

Annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato (N. 228).

Votazione di ballottaggio per la nomina di un Commissario nella commissione per le petizioni.

Votazione per la nomina:

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori segretari di procedere alla enumerazione dei voti.

(I signori senatori segretari fanno lo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali del Regio esercito:

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1896

Votanti	86
Favorevoli	82
Contrari	3
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Sulle licenze per il rilascio dei beni immobili:

Votanti	86
Favorevoli	79
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Sulla tutela della difesa militare in tempo di pace:

Votanti	86
Favorevoli	76
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Domani alle ore 14 e mezzo riunione negli Uffici, ed alle ore 15 seduta pubblica con l'ordine del giorno che ho già letto.

La seduta è sciolta (ore 16 e 45).

